

Probiotici: evidenze cliniche nell'adulto

Lucio Capurso

“Centro Ricerche Cliniche” Azienda Ospedaliera San Filippo Neri, Roma

Il termine *probiotico* è da riservare a prodotti contenenti cellule vive e vitali di cui è necessaria l'identificazione a livello di ceppo sia per motivi di sicurezza che per il tipo di azione benefica vera e propria.

UTILIZZO DEI PROBIOTICI

La World Gastroenterological Organization (WGO) ha nel 2008 pubblicato le “Practice Guideline on Probiotics and Prebiotics” che sottolineano che:

- Non esiste un numero standardizzato di batteri probiotici che garantisca l'effetto desiderato:
l'effettiva quantità per un dato ceppo ed un dato effetto desiderato è quella per cui vi è una evidenza valida
- Gli alimenti contenenti probiotici hanno dimostrato la loro sicurezza sia nella popolazione sana che in soggetti affetti da alcune patologie
- Alcuni probiotici contribuiscono alla prevenzione della diarrea infettiva nei bambini
- Alcuni probiotici sono associati ad un globale miglioramento dei disordini funzionali intestinali (gonfiore, fastidio addominale etc)
- Alcuni probiotici riducono la frequenza e la severità della enterocolite necrotizzante nei prematuri
- Alcuni probiotici possono antagonizzare i patogeni intestinali per antagonismo diretto (es: produzione di citochine, defensine etc) o per esclusione competitiva.

Queste indicazioni della WGO vanno integrate con :

- Allergia, in particolare l'eczema atopico in età pediatrica
- Infezioni respiratorie in tutte le età
- Integrazione dell'attività dei vaccini contro l'influenza
- Stress, in particolare sportivo
- Controllo delle riacutizzazioni di malattia di Crohn e di colite ulcerosa.

BIBLIOGRAFIA

1. Cumms JH, Englyst HN: Fermentation in the human large intestine. *Amer J Clin Nutr* 1987,45,1243-554
2. Sbrinz H et al: The response of the germ free guinea pig to oral bacterial challenge with *Escherichia Coli* and *Shigella Flexneri*. *Amer J path* 1961,39,681
3. Cherbut C.: Effects of short-chain fatty acids on gastrointestinal motility. In: *Physiological and Clinical Aspects of Short-Chain Fatty Acids*, Cambridge Univ. Press, 1995, p. 191
4. Lewis S J, Heaton K W :Increasing butyrate concentration in the distal colon by accelerating intestinal transit *Gut* 1997;41;245-251
5. Limpt van C., et al., Effect of colonic short chain fatty acids, lactate and pH on the growth of common gut pathogens, *Pediatr. Res* 2004, 56, 487

6. Borriello SP: Bacteria and gastrointestinal motility. *Scand J Gastroenterol* 1984,93(suppl),15-21
7. Van Loo J, Clune Y, Bennett M, Collins JK: The SYNCAN Project: goals, set-up first results and the setting of the human intervention study *British J Nutr* 2005,93 /suppl 1),S91-S98
8. World Gastroenterological Organization (WGO) : “Practice Guideline on Probiotics and Prebiotics”, 2008